

re... Ragazzi, c'è da scappare!».

Beh, in compenso ci siamo ritrovati Prodi premier.

«Guardi, devo dire che rispetto a questo qui anche Prodi fa la figura del gigante».

Non li sopporta proprio...

«E pensare che a sinistra e a destra hanno trovato l'accordo per farli rientrare... Adesso fanno pure i commenti sulla politica. Ma che cavolo vogliono?».

Avranno pure il diritto di dire la loro...

«Ogni tanto fanno commenti e rilasciano dichiarazioni, ma lo fanno come se fossero sopra la politica. Proprio come se fossero ancora i re. Sono quelle cose che a me mandano il sangue alla testa! Aspetti un attimo. Mi sta entrando il cane in casa. La richiamo io».

Dopo 20 minuti, Calderoli richiama.

Pronto.

«Ho ricevuto anche la telefonata di Tremonti... Comunque mi dicono che pure su Dagospia scrivono viva Calderoli...».

Sta avendo un successone. Qualcuno si è congratulato con lei anche in Senato?

«Questa mattina era deserto».

Se passasse la sua proposta cosa succederebbe?

«Gli metteremmo in mano le valigie, via».

Ha visto Berlusconi a Palazzo Grazioli.

«Berlusconi ha parlato anche con Bossi diverse volte, ma c'era l'esigenza di chiarirci le idee su legge elettorale e referendum. Parlando faccia a faccia».

Scusi, ma questa storia del Ppl era nell'aria oppure vi ha colti di sorpresa?

«Per me è stato una sorpresa. Nessuno di noi ne sapeva qualcosa. Berlusconi aveva chiamato sia me che Bossi mentre stava andando in piazza San Babila. Ma io avevo la batteria ko, mentre il cellulare di Bossi era spento. Per questo non era riuscito ad avvertire nessuno di noi. Ma ci aveva chiamato mezzora prima dell'annuncio».

Berlusconi vuole cambiare la legge elettorale.

«È vero, ma se lui ha in testa un sistema che garantisca governabilità, quello alla tedesca non c'entra un cavolo».

Quindi?

«Quindi si vuole fare una legge elettorale che non sia quella dell'ultima legislatura e che dia la possibilità di governare e gestire il Paese. Io un po' di idee gliele ho date...».

La Lega aveva chiesto di mantenere la vecchia legge cambiando solo il premio di maggioranza per il Senato.

«Ora teniamo fede al patto di Gemonio. Vogliamo una legge che garantisca il bipolarismo, con la dichiarazione della coalizione e del candidato premier prima del voto, col sistema proporzionale e lo sbarramento per eliminare i micropartiti».

Quando lancerete la proposta?

«Adesso mi vedrò coi tecnici di FI, poi Berlusconi vedrà Veltroni e poi vedremo».

Non ha sentito Fini o Casini?

«Casini non lo sento quasi mai, Fini l'ho sentito tutti i giorni».

E come va?

«Con Fini siamo in buoni rapporti. Alla Lega va riconosciuta la coerenza».

Che dice, si può ricomporre lo strappo tra Berlusconi e Fini?

«La cosa è troppo fresca, c'è bisogno di un po' di tempo».



ROBERTO CALDEROLI

■ *La storia li ha condannati, e ora rischiamo di far pagar dazio al popolo che ha dovuto subire la loro dissennata politica*

